

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

23-29 luglio 2011
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Calabria: Edilizia sostenibile: accordo tra Ance Calabria e Inbar. Firmata l'intesa per promuovere in Calabria la bioarchitettura e il risparmio energetico in edilizia

Regione Campania: Rinnovabili: la regione concilia ambiente e eolico. Aerogeneratori autorizzati solo nel rispetto della distanza di 800 m da quello più vicino

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: la regione vara le Linee Guida. Individuate le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti eolici, idroelettrici, di biogas e biomasse

Regione Emilia Romagna: Realizzazioni. I 4 alloggi per disabili di Modena e il rischio di ghettizzazione. I diversamente abili: "Ogni appartamento deve avere questi standard di costruzione"

Regione Liguria: Rinnovabili: novità su procedure edilizie e rinnovabili. Più semplice l'installazione di solare termico e fotovoltaico

Regione Sardegna: Rinnovabili: al via il bando per l'energia rinnovabile e il risparmio energetico

Regione Toscana: Rinnovabili: accordo UNCEM-REGIONE TOSCANA sulle biomasse. Usare gli scarti forestali per produrre energia

Regione Valle D'Aosta: Certificazione energetica: la regione definisce le classi di prestazione. Le classi energetiche tengono conto dell'altitudine e sono differenziate in quattro categorie a seconda del tipo di edificio

Risparmio energetico: Sì delle Regioni al Piano nazionale per l'efficienza energetica 2011. Nel periodo 2007/2010 il contributo del settore residenziale è stato rilevante per il conseguimento degli obiettivi

Risparmio energetico: Strategia energetica nazionale, le proposte di Confindustria. Piano straordinario per l'efficienza energetica, norme chiare e certe sulle rinnovabili, sviluppo delle infrastrutture di rete

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Manovra, tagli in arrivo per i bonus del 36 e 55% sugli edifici

Ridotte dal 2013 le detrazioni per le ristrutturazioni. I tagli non ci saranno se entro il 30 settembre 2013 il Governo varerà la riforma fiscale

Risparmio energetico: FederlegnoArredo e Unceaal. Insieme per incentivi alla riqualificazione energetica

Risparmio energetico: Rapporti e studi: Detrazione 55%: in 4 anni spesi 12 mld di euro. 405 mila domande nel 2010. Gli interventi più richiesti riguardano la sostituzione degli infissi

Risparmio energetico: PAEE 2011, F.IN.CO punta sull'Eco-prestito "Una misura che dovrebbe essere integrata alla detrazione del 55%"

Risparmio energetico: Piano per l'efficienza, Cogena lamenta scarsa chiarezza delle misure. Le proposte di modifica da mettere in campo da qui al 2020 per sostenere l'efficienza energetica

Risparmio energetico: Finanziamenti UE: Life+: assegnati 244 milioni di euro a 183 progetti ambientali. Investimento complessivo progettuale è di 530 milioni. Si lavora negli ambiti natura, politica e governance, informazione e comunicazione.

Risparmio energetico: Bando UE, 7 miliardi per sostenere la ricerca. Fondi (pochi) anche per l'efficienza. Il bando finanzia anche efficienza energetica, trasporti e città sostenibili

Rinnovabili: La petizione per l'Europa 100% rinnovabile entro il 2050. A fine 2011 la petizione verrà consegnata ai dirigenti europei

Rinnovabili: Obiettivi UE, lettera aperta del Presidente Ape. Il presidente di Ape Agostino Re Rebaudengo indica per l'Italia le strategie e le azioni per raggiungere gli obiettivi 20-20-20

Rinnovabili: Fotovoltaico, incentivati impianti per 5,4 GW con il 2° e 3° Conto Energia. Secondo i dati forniti da Ape, circa 5 GW sono stati realizzati con il secondo Conto Energia, 250 MW con il terzo

Rinnovabili: Quarto Conto Energia: il Registro grandi impianti non c'è ancora. Assosolare segnala le criticità del sistema e chiede un incontro al Ministro Romani

Rinnovabili: Manovra correttiva: Aniem, inammissibile penalizzazione del settore

Rinnovabili: 4° Conto Energia: Basilicata propone di legare il registro agli obiettivi regionali. Ancora critiche contro la Puglia che ha cannibalizzato la potenza incentivabile delle altre regioni

Rinnovabili: Certificati bianchi, da ENEC la Guida operativa. Tutte le informazioni sul meccanismo dei titoli di efficienza energetica (Tee) e sulle modalità per accedervi

Certificazione energetica: rafforzata nel piano per l'efficienza. Definizione chiara di incentivi e standard per gli edifici a energia quasi zero, Cogena e Finco propongono misure aggiuntive

Certificazione sostenibilità edilizia: Nuova certificazione per edifici residenziali: GBC Home. Sta per essere lanciato in Italia il secondo protocollo che segue i principi della certificazione LEED: quello che riguarda gli edifici residenziali con sviluppo inferiore ai quattro livelli e che prenderà il nome di "GBC Home".

Regione Calabria: Edilizia sostenibile: accordo tra Ance Calabria e Inbar. Firmata l'intesa per promuovere in Calabria la bioarchitettura e il risparmio energetico in edilizia

23/07/2011. Realizzare iniziative per la diffusione dei criteri di progettazione sostenibile e di riduzione dei consumi energetici in edilizia attraverso misure di promozione delle fonti energetiche rinnovabili, del risparmio energetico e della bioarchitettura.

È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato oggi a Catanzaro dal presidente di Ance Calabria, Francesco Cava, e dal presidente provinciale di Cosenza dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, Giuseppina Donato.

"Questo protocollo - ha spiegato Cava - rientra in un'ottica più ampia che mira ad attuare nuove strategie per lo sviluppo delle costruzioni in Calabria. La premessa di cui tutti siamo convinti è che bisogna consumare meno territorio e rivalutare i nostri centri storici".

Per il presidente dei costruttori calabresi occorre "superare l'ottica del Piano Casa per realizzare un 'Piano città'. Infatti sarebbe opportuno demolire e ricostruire interi fabbricati dalla scarsa efficienza energetica e sostituirli con moderne ed efficienti costruzioni. Oggi dobbiamo accontentarci del Piano Casa perché le leggi vigenti in Italia non consentono facilmente di procedere alla demolizione e ricostruzione di vecchie strutture edilizie".

Cava ha annunciato che al protocollo siglato oggi faranno seguito una serie di iniziative a vantaggio dei lavoratori e delle imprese. "Vorremmo utilizzare le scuole edili provinciali (enti paritetici costituiti dall'Ance e dai sindacati di categoria) per formare e riqualificare alcune professionalità che rischiano di perdersi. Alle imprese - ha concluso il presidente di Ance Calabria - vorremmo garantire la possibilità di lavorare nella propria regione. Ci auguriamo che la nostra associazione di categoria possa concretamente interfacciarsi con la Regione Calabria per creare le condizioni affinché questo accada".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Campania: Rinnovabili: la regione concilia ambiente e eolico. Aerogeneratori autorizzati solo nel rispetto della distanza di 800 m da quello più vicino

26/07/2011 - Conciliazione tra rinnovabili e tutela dell'ambiente. Con questo obiettivo la Regione Campania ha approvato la LR 11/2011 sugli impianti eolici.

In base alla normativa, approvata il primo luglio e pubblicata sul Bollettino Ufficiale numero 43 dell'11 luglio scorso, la costruzione di nuovi aerogeneratori è autorizzata esclusivamente nel rispetto di una distanza pari o superiore a 800 metri dall'aerogeneratore più vicino.

L'aerogeneratore non deve essere necessariamente già esistente e installato sul territorio. Può trattarsi infatti di un impianto autorizzato, ma non ancora realizzato.

La norma, sottolineano i relatori, da una parte assicura che l'aerogeneratore usufruisca della frequenza del vento in relazione all'intensità e alla reale capacità di produrre energia.

D'altro canto, la regione cerca di coniugare lo sviluppo della produzione di energia da fonte eolica con la conservazione e la tutela del patrimonio naturalistico, storico e culturale del territorio stabilendo una "griglia di sostenibilità" degli impianti.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Legge regionale 01/07/ 2011 n. 11- Regione Campania - Disposizioni urgenti in materia di impianti eolici

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: la regione vara le Linee Guida. Individuate le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti eolici, idroelettrici, di biogas e biomasse

28/07/2011, Contestualmente al via libera al secondo Piano triennale (2011-13) di attuazione del Piano Energetico Regionale, l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato anche le Linee guida (proposte dalla Giunta regionale) che individuano le aree e i siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da eolico, biogas, biomasse e idroelettrico.

La delibera approvata prevede che la Regione stabilisca criteri per la localizzazione e le caratteristiche degli impianti, sia in fase di realizzazione che per la successiva conduzione. In pratica - spiega una nota dell'Assemblea legislativa - si tratta di "delimitare il campo di gioco", all'interno di provvedimenti di carattere nazionale già in corso: in particolare, la Legge 239/2004, il Decreto legislativo 28/2011 e il Decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010.

Le priorità

Salvaguardia territoriale ed efficienza energetica sono le priorità delle Linee guida, salvo eccezioni legate all'autoconsumo. Chi si candida a realizzare questi impianti dovrà garantire l'uso delle migliori tecnologie disponibili. Il funzionamento degli impianti deve entrare in una contabilità per cui non deve aumentare - anzi, tendenzialmente, deve diminuire - l'inquinamento atmosferico, evidenziando il risparmio di combustibili fossili.

Le aree e i siti non idonei

Le Linee Guida indicano le aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti. Per esempio, "all'interno di con visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi", oppure, in prossimità di parchi archeologici e in aree contigue ad emergenze di interesse culturale, storico e religioso; aree naturali protette; zone umide di importanza internazionale; aree incluse nella Rete Natura 2000; le Important Birds Areas (IBA); aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità; aree agricole interessate da produzioni di qualità (biologiche, D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G.). Infine, fra i siti non idonei, la delibera cita le aree caratterizzate da situazioni di dissesto o rischio idrogeologico. Ma la delimitazione urbanistica - sottolinea l'Assemblea legislativa emiliana - non basta davanti all'impatto sociale di certi impianti (in particolare quelli da biogas e da biomasse).

I procedimenti e gli impianti esclusi dai criteri di localizzazione

Sono esclusi dai criteri di localizzazione i procedimenti già conclusi alla data di pubblicazione sul BUR e quelli "formalmente avviati in data antecedente per effetto della presentazione dell'istanza di autorizzazione unica"; sono altresì esclusi gli impianti nelle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate già ammessi a finanziamento pubblico, nonché gli impianti degli enti locali già finanziati con delibera di Giunta. Esclusi dai criteri di localizzazione, ma con l'obbligo del rispetto delle prescrizioni tecniche, i procedimenti per i quali, alla data di pubblicazione sul BUR sia stata presentata domanda di accesso a finanziamento pubblico, o che siano previsti nei progetti di sviluppo o riconversione del settore bieticolo-saccarifero. La delibera prevede, tuttavia, che si valuti l'adeguamento delle prescrizioni in sede di rinnovo delle autorizzazioni richieste dalla normativa vigente.

Entro 60 giorni dall'approvazione di queste linee guida, la Giunta approverà una delibera sulle caratteristiche tecniche degli impianti autorizzabili, per mitigare l'impatto ambientale.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Emilia Romagna: Realizzazioni. I 4 alloggi per disabili di Modena e il rischio di ghettizzazione. I diversamente abili: "Ogni appartamento deve avere questi standard di costruzione"

26/07/2011. Al via un "bel" progetto che punta a dare ai disabili un alloggio sicuro e intelligente. Inaugurati sabato 23 luglio i 4 appartamenti intelligenti di via Marinetti, a Modena. In una palazzina di un totale di 21 alloggi è partito un progetto nato per dare alle

persone disabili l'opportunità di vivere in maniera indipendente e sicura all'interno di un appartamento attrezzato per eliminare qualunque barriera ed impedimento.

Progettare per tutti o ghettizzare pochi?

Postata su Facebook, la notizia è stata subito presa d'assalto dai commenti; ma se su tutta la stampa di Modena e dintorni echeggiano solo note positive e di plaudo all'iniziativa, in rete uno dei primi commenti (firmato Giuseppe) riporta bruscamente con i piedi per terra: "Mi dispiace, ma fare un fabbricato per disabili è una cosa errata, perché tutti i fabbricati dovrebbero essere accessibili ai diversamente abili. Fare un fabbricato del genere significa ghettizzare il problema." E ghettizzare chi in quel fabbricato ci abita.

Superare le barriere architettoniche e culturali.

Questo non significa sminuire il progetto, lodevole, di via Marinetti che ha visto Comune di Modena, Fondazione Vita Indipendente e Unicapi impegnati a rendere i quattro appartamenti prescelti totalmente accessibili grazie a una serie di interventi di domotizzazione. Ma è pur sempre vero quanto dice Giuseppe: perché non ci si domanda come mai la maggior parte degli edifici delle nostre città, per non parlare dei singoli appartamenti, sia preclusa ai diversamente abili dalle barriere architettoniche? Che poi è il concetto ribadito dall'associazione Design for all, che dichiara la necessità di una filosofia progettuale che pensi e realizzi qualunque oggetto, casa compresa, in modo da poter essere utilizzato da tutti, in ogni momento e situazione di vita.

Sicuri nel proprio appartamento.

Destinati a persone disabili, sole o con famiglia, i quattro vani sono stati concepiti per garantire agli inquilini il controllo e la gestione degli ambienti di vita in prima persona. Per farlo, i progettisti hanno sviluppato una strategia di semplificazione nell'utilizzo dei servizi e massima limitazione del rischio di infortuni, con spazi e vani accessibili anche con la sedia a rotelle, porte scorrevoli e piani ad altezza variabile. Dotati di una strumentazione che consente di alzare e abbassare le tapparelle premendo semplicemente un pulsante touch screen, i quattro appartamenti sanno quanto un bagno possa diventare pericoloso per una persona disabile, da cui la scelta di attrezzarlo con maniglie di supporto e sistemi di allarme. Per la cucina, invece, il progetto ha predisposto piastre elettriche e frigorifero entrambi dotati dello spazio necessario per inserirsi con la sedia a rotelle per cucinare. Gli scolapiatti, infine, si abbassano e si alzano azionati da un telecomando.

Soluzioni innovative che non possono però limitarsi a quattro appartamenti, ribadisce Benito Moschi, presidente dell'associazione Vita Indipendente: "Chiediamo delle case costruite secondo nuove modalità, senza distinzioni. Ogni appartamento deve avere questi standard di costruzione».

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Liguria: Rinnovabili: novità su procedure edilizie e rinnovabili. Più semplice l'installazione di solare termico e fotovoltaico

27/07/2011 - Con la Delibera 770 dell'8 luglio 2011, la Giunta regionale della Liguria ha modificato la vigente disciplina regionale relativa alla procedura edilizia per l'installazione di alcune tipologie di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

In particolare, è stato semplificato l'iter burocratico disciplinato dagli articoli 21 e 23 della Lr 16/2008 e successive modificazioni, in adeguamento alle nuove norme nazionali che incentivano la realizzazione di tali impianti (tra cui il Dlgs 28/2011 e Linee Guida Nazionali per le rinnovabili), estendendo il campo di applicazione delle procedure edilizie più semplificate, quali la comunicazione di avvio dell'attività e la DIA.

Le modifiche apportate con la Delibera 770/2011 consistono:

- con riferimento agli impianti soggetti a comunicazione di avvio dell'attività ai sensi dell'art. 21, comma 2, lettera e dell' Lr 16/2008:

a) relativamente ai pannelli solari termici a servizio di edifici da realizzare sugli edifici esistenti o loro pertinenze (fattispecie già introdotta con la DGR 1098/2010), nell'eliminazione del divieto di realizzare serbatoi di accumulo esterno;

b) relativamente agli impianti solari termici e fotovoltaici di superficie non superiore a quella della copertura dell'edificio, con lo stesso orientamento ed inclinazione della falda, e relativamente ai singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 mt e diametro non superiore a 1 mt, nell'eliminazione dell'obbligo, previsto dal comma 5 dell'articolo 21, di allegazione alla comunicazione della relazione elaborata da un tecnico abilitato;

- con riferimento agli impianti fotovoltaici soggetti a DIA obbligatoria ai sensi del citato art. 23, comma 1, lettera h):

a) nell'estensione della possibilità di applicazione della DIA obbligatoria agli impianti fotovoltaici con moduli collocati su edifici (non ricadenti tra quelli soggetti a comunicazione di avvio dell'attività ai sensi dell'art. 21), la cui superficie complessiva non sia superiore a quella del tetto dell'edificio sul quale i moduli sono collocati. Pertanto oggi tutti gli impianti su edifici di qualsiasi potenza, anche se non integrati o aderenti nelle coperture, risultano soggetti in via residuale alla più semplice procedura di DIA obbligatoria, non essendo tali tipologie di impianti assoggettati alla procedura di autorizzazione unica di competenza della Provincia ai sensi dell'art. 29 della LR n. 16/2008 e s.m. .

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Delibera 08/07/ 2011 n. 770 - Regione Liguria - Adeguamento degli articoli 21 e 23 della l.r. n. 16/2008 alla nuova disciplina statale in materia di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

Regione Sardegna: Rinnovabili: al via il bando per l'energia rinnovabile e il risparmio energetico

29/07/2011 - L'Assessorato dell'Industria ha pubblicato il bando per la concessione di aiuti alle imprese per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili e per la promozione dell'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza e risparmio energetico e sostegno alla cogenerazione diffusa.

Gli interventi, cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.) nell'ambito del Programma operativo regionale 2007-2013, hanno come finalità quella di generare delle condizioni di auto sostenibilità energetica diffusa sul territorio, in quanto le imprese devono destinare almeno il 70% dell'energia elettrica prodotta al proprio consumo. Gli obiettivi perseguiti sono, inoltre, volti a ridurre le emissioni di anidride carbonica (CO₂), in piena coerenza con gli obiettivi europei.

Nello specifico sono attuate le seguenti linee di attività:

•a) linea di attività 3.1.1.a - aiuti alle imprese per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili. Rientrano in tale linea i programmi d'investimento aziendale destinati all'installazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili o ampliamento di impianti esistenti.

In particolare gli investimenti in impianti di produzione di energia elettrica possono consistere in:

◦ impianti per la produzione di energia elettrica da biomassa;

◦ impianti mini-eolici;

◦ impianti di produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici e impianti che sviluppino tecnologie innovative per la conversione fotovoltaica.

Gli investimenti in impianti di produzione di energia termica possono consistere in:

◦impianti per la produzione di energia termica da biomassa operanti in assetto cogenerativo ed aventi capacità termica massima inferiore a 3 Mw termici;
◦impianti solari termici per la produzione di acqua calda ad usi sanitari, per finalità termiche legate al riscaldamento dell'ambiente o per finalità produttive.

•b) linea di attività 3.1.2.c - promozione dell'utilizzo da parte delle imprese di tecnologie ad alta efficienza e risparmio energetico e sostegno alla cogenerazione diffusa. Rientrano in tale linea gli interventi, all'interno di edifici già dotati di riscaldamento o condizionamento, di efficientamento energetico finalizzati all'adozione di tecniche e strategie di ottimizzazione del rendimento energetico e/o di risparmio energetico sia della linea produttiva che dell'edificio e del relativo involucro edilizio, nonché dei relativi sistemi di climatizzazione, impianti di cogenerazione ad alto rendimento e rigenerazione.

In particolare gli investimenti di efficientamento energetico possono consistere in:

◦interventi sulla linea produttiva: gli impianti/macchinari/apparecchiature da sostituire devono essere ancora in esercizio presso la sede operativa dell'impresa alla data di presentazione della domanda;

◦interventi di riqualificazione energetica dell'edificio.

Gli interventi per la cogenerazione e la trigenerazione possono consistere in:

◦realizzazione di nuovi impianti di cogenerazione ad alto rendimento e trigenerazione;

◦conversione di impianti di produzione di energia esistenti in una unità di cogenerazione ad alto rendimento e trigenerazione.

Accedono agli aiuti le imprese, singole o associate con sede operativa in Sardegna.

Le imprese interessate dovranno presentare la domanda di partecipazione sia in forma telematica che in forma cartacea. La domanda potrà essere compilata e validata on line a partire dalle ore 9 del 13 settembre 2011 e fino alle 13 del 5 aprile 2012.

La domanda dovrà essere poi stampata, timbrata, firmata dal legale rappresentante e inviata, in regola il bollo, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno entro 15 giorni dalla data di validazione della domanda on line al seguente indirizzo:

Regione autonoma della Sardegna

Servizio energia

Viale Trento, 69 – 09123 Cagliari.

Per informazioni sul bando è possibile contattare i seguenti numeri telefonici 070/6062413- 6062314 o inviare una e-mail all'indirizzo energiaimprese@regione.sardegna.it.

Fonte: a cura di www.regione.sardegna.it

Regione Toscana: Rinnovabili: accordo UNCEM-REGIONE TOSCANA sulle biomasse. Usare gli scarti forestali per produrre energia

27/07/2011. Una filiera bosco-legno-energia. Succederà in Toscana perché, come ha affermato l'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori, "vogliamo promuovere impianti gestiti con risorse locali."

L'accordo firmato oggi, 26 luglio, dal presidente dell'UnceM (Unione Nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti Montani) con gli assessori regionali all'ambiente ed energia Anna Rita Brammerini e all'agricoltura Gianni Salvadori, prevede l'utilizzo di biomasse e di scarti delle lavorazioni forestali per la produzione di energia.

I prossimi passi saranno quelli di individuare una possibile ubicazione degli impianti di cogenerazione, di promuovere l'utilizzo dell'energia termica identificando le utenze, pubbliche o private, che potrebbero essere interessate al servizio e di trovare le risorse necessarie per la realizzazione della rete di teleriscaldamento o teleraffreddamento.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Regione Valle D'Aosta: Certificazione energetica: la regione definisce le classi di prestazione. Le classi energetiche tengono conto dell'altitudine e sono differenziate in quattro categorie a seconda del tipo di edificio

23/07/2011. Dal 20 luglio di quest'anno è operativo in Valle d'Aosta il sistema di certificazione energetica regionale degli edifici, "Beauclimat", disciplinato dalla legge regionale 21/2008.

Lo scorso maggio la Giunta regionale ha approvato la delibera n. 1062/2011, con la quale sono state definite le modalità di funzionamento e gestione del sistema di certificazione energetica regionale, e approvati i modelli dell'attestato di certificazione energetica e della targa energetica.

Definite le classi di prestazione energetica

Con un'altra delibera, la Giunta regionale valdostana ha ora definito le classi di prestazione energetica degli edifici per il sistema "Beauclimat". Ogni "classe" di prestazione prende in considerazione diversi fabbisogni dell'edificio: riscaldamento, acqua calda sanitaria, climatizzazione estiva e, negli edifici non residenziali, anche l'illuminazione. Poiché i fabbisogni energetici sono molto diversi a seconda della destinazione d'uso, la delibera differenzia le classi in quattro categorie: edifici residenziali; uffici e scuole; ospedali e case di cura; edifici con altre destinazioni d'uso.

Classi dalla A+ alla G

Ad ogni edificio di nuova costruzione, sottoposto a totale demolizione e ricostruzione o a ristrutturazione, nonché per gli edifici esistenti oggetto di trasferimento a titolo oneroso, viene assegnata - tramite la redazione dell'attestato di certificazione energetica da parte di un soggetto accreditato iscritto nell'elenco regionale (consultabile sul sito regionale) - una "classe di prestazione energetica", dalla A+ alla G.

"Con questo atto siamo alla fine di un lungo lavoro che nel giro di un anno ha consentito di mettere in piedi tutte le procedure che riguardano il risparmio energetico degli edifici. La certificazione rappresenta l'ultimo passaggio di un percorso assai complesso", sottolinea l'assessore regionale alle Attività produttive, Ennio Pastoret. "Il sistema regionale Beauclimat - aggiunge - rispetta pienamente i principi base delle direttive comunitarie in materia. Nostro obiettivo è comunicare ai cittadini la qualità degli edifici tenendo anche in considerazione le caratteristiche del territorio".

Le indicazioni contenute nell'ACE

"Nell'attestato di certificazione energetica - spiega l'assessore -, oltre alla classe globale dell'edificio, sono inoltre inserite delle indicazioni parziali per aiutare la comprensione della qualità delle diverse parti che determinano la prestazione dell'edificio: qualità involucro, qualità impianti e utilizzo delle fonti rinnovabili".

Criterio dell'altitudine per la classificazione energetica degli edifici

La classificazione energetica degli edifici, analogamente a quanto avviene in altre realtà quali la provincia di Bolzano e la regione Lombardia, dipende dall'altitudine, criterio che riassume la necessità di tenere conto delle diverse condizioni climatiche in cui sorge un edificio.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Risparmio energetico: Sì delle Regioni al Piano nazionale per l'efficienza energetica 2011. Nel periodo 2007/2010 il contributo del settore residenziale è stato rilevante per il conseguimento degli obiettivi

29/07/2011 - La Conferenza Stato-Regioni ha dato il suo via libera al Piano di azione nazionale per l'efficienza energetica 2011.

Il provvedimento, che nelle scorse settimane era stato sottoposto a consultazione pubblica, è stato illustrato dal sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico con delega all'energia, Stefano Saglia. Sono 4 le direttrici del Piano: il risparmio energetico in edilizia, lo sviluppo del meccanismo dei certificati bianchi, gli interventi tecnologici e organizzativi nel settore dei trasporti e l'efficientamento energetico nell'industria e nei servizi.

Il PAEE 2011 mantiene l'obiettivo quantitativo di riduzione dei consumi al 2016 pari al 9% (126.540 GWh/anno) rispetto alla media del quinquennio 2003-2007. Confermate anche l'impostazione generale e la metodologia di calcolo dell'obiettivo.

Le innovazioni riguardano i contenuti e le procedure: l'inserimento di ulteriori settori come generazione e trasmissione di energia (settori non limitati agli usi finali) e degli interventi in materia di efficienza energetica promossi da Regioni e Comuni, che erano esclusi dal Piano precedente. In particolare, il 'Patto dei Sindaci', l'iniziativa lanciata dalla Commissione Europea nel gennaio 2008, per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale.

Fra le innovazioni procedurali, il PAEE 2011 si è caratterizzato per l'avvio di contatti con le Regioni con la previsione dell'intesa in conferenza Stato Regioni, l'istituzione di un Gruppo di lavoro congiunto con mandato non limitato al secondo PAEE e l'attivazione della consultazione pubblica sullo schema di Piano.

Altri elementi di novità sono il rafforzamento del ruolo della certificazione energetica, il delineamento di un quadro chiaro degli incentivi a disposizione per gli interventi di riqualificazione e il proposito di definire in maniera univoca gli 'Edifici a Energia Quasi Zero' (leggi tutto).

I risultati conseguiti nel primo periodo (2007/2010) - spiega il Ministero - sono positivi: l'obiettivo è stato superato del 33,8%. Infatti, al traguardo intermedio del 2010 l'impegno era di realizzare un risparmio di 35.658 GWh/anno; sono stati invece raggiunti risparmi per 47.711 GWh/anno.

Per il conseguimento del risultato globale è stato rilevante il contributo del settore residenziale. Aree di miglioramento sono il settore terziario e quello dei trasporti. Le norme per il rinnovo del parco edilizio hanno contribuito per il 48% mentre la normativa sulle detrazioni del 55% per il 9,7%.

Il Ministero allo Sviluppo economico presenterà il PAEE 2011 all'Unione Europea, con circa un mese di ritardo rispetto alla scadenza prevista (30 giugno 2011).

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Risparmio energetico: Strategia energetica nazionale, le proposte di Confindustria. Piano straordinario per l'efficienza energetica, norme chiare e certe sulle rinnovabili, sviluppo delle infrastrutture di rete

28/07/2011. "È necessario dare attuazione al più presto al Piano Straordinario per l'efficienza energetica previsto dalla legge 99/09".

Ad avanzare questa richiesta è Confindustria, il cui direttore generale, Giampaolo Galli, è stato ascoltato ieri in una audizione alla commissione Industria del Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale.

Le potenzialità dell'efficienza

Galli ha ricordato che in questi anni "l'efficienza energetica ha ricevuto scarsa attenzione, nonostante abbia un potenziale di sviluppo socio economico molto più elevato delle energie rinnovabili. Valutazioni effettuate sulla base della proposta di Direttiva pubblicata nel giugno 2011 indicano un potenziale impatto positivo sull'occupazione di oltre 1,5 milioni di unità e un contributo alla crescita del PIL di circa 0,4% annuo sino a 2020".

Green economy

Secondo Confindustria, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica "rappresentano i due strumenti principali, tra loro complementari, per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale al 2020. Se correttamente gestita, la Green Economy può diventare una straordinaria opportunità di sviluppo".

Incertezza normativa per le rinnovabili

Per quanto riguarda le fonti rinnovabili, Galli ricorda che "nonostante gli ambiziosi obiettivi europei al 2020, l'Italia sconta una grave incertezza normativa che ha determinato per alcune tecnologie lo stallo degli investimenti. In base al D.lgs. 28/2011 il Ministero dello Sviluppo Economico dovrà emanare, a scadenze diverse, circa ventuno decreti che, tra gli altri, dovranno definire il livello di incentivo delle rinnovabili elettriche (escluso il fotovoltaico disciplinato dal DM 5 maggio 2011) ed il nuovo sistema di assegnazione degli incentivi per asta".

Incentivi calibrati e legati all'efficienza

Per sbloccare gli investimenti e mettere fine al più presto alla situazione di grave incertezza normativa, è necessario che "il Governo definisca rapidamente il quadro regolatorio di riferimento, individuando nel dettaglio non solo i criteri di partecipazione alle aste ma anche i livelli di incentivo per ciascuna fonte. Tali incentivi devono essere definiti in base all'efficienza e devono essere calibrati in modo da consentire il ritorno degli investimenti e la sostenibilità dei costi in bolletta".

Utilizzo degli Union Bonds

Per sostenere gli investimenti nelle tecnologie per la sostenibilità, si potrebbe secondo Confindustria fare ricorso a strumenti come gli Union Bonds, e definire i meccanismi di incentivazione sulla base di una sistematica analisi costi-benefici.

Carbone pulito e sviluppo delle infrastrutture di rete

Per la Confederazione Generale dell'Industria Italiana, occorre "accelerare lo sviluppo degli impianti a carbone pulito con tecnologia di Carbon Capture e Sequestration (CCS)", e inoltre sviluppare ulteriormente le infrastrutture di rete, in modo da contenere i costi, aumentare la sicurezza del sistema e favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili. Occorre "ricondurre le infrastrutture essenziali del sistema energetico alla competenza esclusiva del Governo centrale", rivedendo le disposizioni del Titolo V della Costituzione.

Sviluppo dei gasdotti e dei rigassificatori

Infine, per Confindustria "è fondamentale intervenire per dare un forte impulso allo sviluppo dei gasdotti e dei terminali di rigassificazione".

Fonte. sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Manovra, tagli in arrivo per i bonus del 36 e 55% sugli edifici. Ridotte dal 2013 le detrazioni per le ristrutturazioni. I tagli non ci saranno se entro il 30 settembre 2013 il Governo varerà la riforma fiscale

27/07/2011 - Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, è ormai in vigore la Legge 111/2011 di conversione della Manovra finanziaria (DL 98/2011).

Dal 2013 una stangata si abatterà sulle detrazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione e di riqualificazione energetica degli edifici.

Infatti, come già detto nei giorni scorsi, tra le misure previste (art. 40, comma 3-bis della Legge 111/2011) vi è la riduzione di moltissime agevolazioni fiscali, alcune delle quali riguardano gli immobili: in primis le detrazioni fiscali del 36% sulla ristrutturazione del patrimonio edilizio e del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica, che verranno tagliate del 5% nel 2013 e del 20% a partire dal 2014.

Per come è scritta la legge, non è ancora del tutto chiaro se la riduzione dei bonus si applicherà alle spese sostenute a partire dal 2013 (in caso, ovviamente, di proroga delle detrazioni del 55% e 36% in scadenza rispettivamente a fine 2011 e a fine 2012) oppure colpirà le quote che lo Stato restituirà ai contribuenti dal 2013 in poi, relative a spese effettuate negli anni scorsi.

Nel primo caso, se le detrazioni verranno prorogate, quella del 36% sulle ristrutturazioni scenderà al 34% per il 2013 e a poco meno del 29% dal 2014, mentre quella del 55% sulla riqualificazione energetica si ridurrà al 52% nel 2013 e al 44% dal 2014. Nella seconda ipotesi, si ridurranno le quote che lo Stato sta rimborsando ai contribuenti per lavori effettuati negli anni scorsi.

Un altro taglio importante riguarda la deduzione della rendita catastale della prima casa. Oggi la deduzione è integrale, quindi la rendita non concorre a formare l'imponibile Irpef; dal 2014 sarà deducibile l'80% del totale. Il taglio sarà di circa 127 euro pro-capite che, moltiplicato per i 24 milioni e 200 mila contribuenti interessati, si traduce in oltre 3 miliardi di euro che restano nelle casse dello Stato.

Le riduzioni nel complesso riguardano non solo la casa ma anche la famiglia, il lavoro e le pensioni, le erogazioni liberali e il terzo settore, e altre agevolazioni per persone fisiche e imprese.

È necessario però sottolineare che i tagli non si applicheranno se entro il 30 settembre 2013 verrà riordinata la spesa sociale con provvedimenti in materia fiscale e assistenziale, in modo tale da produrre un risparmio per lo Stato di almeno 4 miliardi di euro per il 2013 e di 20 miliardi di euro annui a decorrere dal 2014.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Risparmio energetico: FederlegnoArredo e Uncsaal. Insieme per incentivi alla riqualificazione energetica

27/07/2011. Con l'entrata in vigore della Legge di stabilizzazione finanziaria (DL 6 luglio 2011 n.98) che dal 2013 prevede considerevoli tagli sulle detrazioni fiscali relative agli interventi di riqualificazione energetica, FederlegnoArredo e Uncsaal, Unione Nazionale Costruttori Serramenti Alluminio Acciaio e Legno chiedono, mediante documento comune, di stabilizzare gli incentivi fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici per il prossimo quadriennio.

Il documento prende in esame il testo della manovra finanziaria e evidenzia che:

1. non è contenuto alcun accenno alla cancellazione del 36% e del 55% e non è stata posta alcuna pregiudiziale per non riconfermare il provvedimento alla sua naturale scadenza;
2. il taglio lineare del 5% nel 2013 e del 20% nel 2014 di tutte le esenzioni, deduzioni e detrazioni fiscali;
3. la riduzione al 4% della ritenuta di acconto sugli interventi che beneficiano delle detrazioni fiscali del 36 e 55%, fino ad oggi fissata al 10%.

Secondo Federlegno Arredo e Uncasaal l'incentivazione al risparmio energetico nell'edilizia residenziale, anche attraverso la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, rappresenta un risparmio di spesa anche per il bilancio dello Stato.

La proposta, che intende raccogliere l'approvazione dell'intero sistema italiano delle costruzioni, verte su quattro punti:

1. confermare il provvedimento legislativo relativo agli incentivi per 4 anni (dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2015);
2. rimodulare l'attuale aliquota del 55% al 45%;
3. possibilità di recupero del credito da parte del contribuente modulabile dai 5 ai 10 anni.;
4. rimodulazione dei tetti di spesa per tipologia di intervento.

Fonte: sito internet edilio

Risparmio energetico: Rapporti e studi: Detrazione 55%: in 4 anni spesi 12 mld di euro. 405 mila domande nel 2010. Gli interventi più richiesti riguardano la sostituzione degli infissi

27/07/2011, Ammonta a dodici miliardi di euro lo sconto Irpef del 55% utilizzato in quattro anni dagli italiani (2007-2010) per interventi finalizzati all'efficienza energetica degli immobili; il che equivale a oltre un milione di domande e a 7.000 Gwh di energia risparmiata.

"Una delle misure più efficaci - commenta Rino Romani, responsabile dell'Unità efficienza energetica dell'Enea - che ha sicuramente contribuito a far raggiungere all'Italia gli obiettivi in materia di efficienza energetica. Sono gli stessi numeri a testimoniare".

DOMANDE E INVESTIMENTI. Il 2010 ha fatto registrare un vero e proprio boom di domande. A fine 2010, infatti, l'Enea stimava un numero di domande che si aggirava attorno alle 405.000, che aggiunte a quelle degli anni precedenti ha portato il numero complessivo a oltre 1 milione. Sempre nei 4 anni considerati lo sconto fiscale si attesterebbe attorno ai 6,6 mld di euro.

INTERVENTI. Gli interventi più richiesti sono stati quelli relativi all'involucro (coibentazione) e per la sostituzione degli infissi, mentre in termini di risparmio di energia la parte del leone l'hanno fatta gli interventi di sostituzione degli impianti termici. Nel complesso, in Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna si è realizzato il 60% degli interventi totali-

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: PAEE 2011, F.IN.CO punta sull'Eco-prestito "Un misura che dovrebbe essere integrata alla detrazione del 55%"

23/07/2011. Dopo Cogena, anche Confindustria F.IN.CO. si è espressa in merito allo schema del "Secondo Piano di Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica" (PAEE 2011), in relazione al quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha svolto una consultazione pubblica finalizzata alla raccolta di suggerimenti e commenti prima dell'elaborazione e dell'approvazione definitiva del documento.

Positiva, secondo la Federazione, la scelta della consultazione pubblica quale importante momento di stimolo e confronto e la priorità attribuita alla riduzione delle emissioni di CO2 provenienti dal patrimonio abitativo esistente in quanto quest'ultimo da solo contribuisce per oltre il 35% alle emissioni totali nel nostro Paese.

LA PROPOSTA DI F.IN.CO. Ed è proprio in tal senso che F.IN.CO. ribadisce l'ipotesi di progetto per favorire l'ottenimento dell'efficienza energetica nelle abitazioni private attraverso l'accesso a "eco-prestiti" agevolati a tasso 0 per 10 anni fino ad un massimo di 30.000 euro per ciascun cittadino beneficiario. Tale proposta, già sperimentata con successo in Francia ed Inghilterra, rientrerebbe a pieno titolo nel percorso comunitario volto alla riduzione del 20% delle emissioni cosiddette climalteranti e all'incremento del 20% del risparmio energetico e dell'uso di energia rinnovabile.

"L'Eco-prestito - spiega il presidente di Confindustria F.IN.CO, Cirino Mendola - ha un duplice vantaggio: non si rivolge esclusivamente ai nuovi appartamenti, ma anche al ben più inquinante patrimonio immobiliare già esistente ed, inoltre, il cittadino beneficiario restituirà progressivamente il prestito ricevuto all'Erario. La spesa per le casse dello Stato sarebbe così costituita esclusivamente dall'interesse zero. Questa misura - conclude Mendola - dovrebbe essere integrativa della proroga della detrazione del 55%, eventualmente rimodulata nella percentuale, ma soprattutto determinata per un lasso temporale che consenta la programmazione degli investimenti degli operatori del settore".

Fonte. sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Piano per l'efficienza, Cogena lamenta scarsa chiarezza delle misure. Le proposte di modifica da mettere in campo da qui al 2020 per sostenere l'efficienza energetica

23/07/2011. Si è conclusa da pochi giorni (15 luglio 2011) la presentazione delle osservazioni alla bozza del 2° Piano di Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica, elaborato dall'ENEA e dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Anche Cogena ha voluto dire la sua, trasmettendo quanto segue proprio al MSE.

POCA CHIAREZZA. Secondo Cogena, il documento svolge una funzione ricognitiva degli adempimenti vigenti anziché costituire, come sarebbe stato auspicabile, un Documento programmatico, finalizzato a sviluppare, nell'ambito di una strategia chiara, azioni, misure, programmi, comportamenti a favore dell'efficienza energetica. Il documento proposto prevede, infatti, una serie di possibili aree di intervento, ma non vi è una indicazione chiara degli strumenti con cui operare in tali aree e richiama uno scenario di riferimento basato sulla prosecuzione di meccanismi attualmente esistenti, ma sui quali si ha forte incertezza per il futuro: non si ha infatti certezza della misura del cd 55% per i prossimi anni né del regime dei certificati bianchi che dovrebbero essere riformati da un decreto ancora non emanato.

DEFINIRE STRUMENTI CONCRETI. Per questo motivo, secondo Cogena, è necessario definire una strategia concreta che individui nel dettaglio gli strumenti da mettere in campo da qui al 2020 per sostenere l'efficienza energetica, coerentemente con gli obiettivi di integrazione già introdotti con il PAN Rinnovabili ed il D.Lgs. n. 28/2011, senza tralasciare la prossima definizione della strategia energetica nazionale, supportando la crescita e l'innovazione di un settore con importanti potenzialità quale quello dell'efficienza energetica.

LE PROPOSTE DI COGENA. Cogena propone quindi di inserire all'interno del PAE 2011 una serie di azioni finalizzate a:

l'individuazione di obiettivi più ambiziosi rispetto al 9% della Direttiva ed in un'ottica di medio-lungo periodo;

l'attuazione immediata di programmi, misure, strumenti previsti dal Piano straordinario di efficienza e risparmio energetico previsti dalla Legge n. 99/2009 e cioè:

- a) misure per favorire il coordinamento e l'armonizzazione tra le funzioni e i compiti in materia di efficienza energetica svolti dallo Stato, dalle regioni, dalle province autonome e dagli enti locali;
- b) misure volte ad assicurare la promozione di nuova edilizia a rilevante risparmio energetico e la riqualificazione energetica degli edifici esistenti;
- c) valutazioni di efficacia dei programmi e delle iniziative attuati e in fase di avvio, con definizione di strumenti per la raccolta centralizzata delle informazioni;
- d) meccanismi e incentivi per l'offerta di servizi energetici da parte di categorie professionali, organismi territoriali, imprese e loro associazioni, E.S.Co. e soggetti fornitori di servizi energetici come definiti dall'articolo 2 del D.Lgs. n. 115/2008 e s.m.i., e grandi centri commerciali;
- e) meccanismi e incentivi per lo sviluppo dei sistemi di microgenerazione e di piccola cogenerazione;
- f) sostegno e sviluppo della domanda di titoli di efficienza energetica e dei certificati verdi attraverso un ampliamento ed in sostegno della domanda;
- g) misure di semplificazione amministrativa tali da permettere lo sviluppo reale del mercato della generazione distribuita;
- h) definizione di indirizzi per l'acquisto e l'installazione di prodotti nuovi e per la sostituzione di prodotti, apparecchiature e processi con sistemi ad alta efficienza, anche estendendo l'applicazione dei certificati bianchi e di standard di efficienza, anche prevedendo forme di detassazione e l'istituzione di fondi di rotazione per il finanziamento tramite terzi nei settori dell'edilizia per uso civile abitativo o terziario, delle infrastrutture, dell'industria e del trasporto;
- i) misure volte a favorire le piccole e medie imprese e agevolare l'accesso delle medesime all'autoproduzione, con particolare riferimento alla microgenerazione distribuita, all'utilizzo delle migliori tecnologie per l'efficienza energetica e alla cogenerazione.

la definizione di obiettivi suddivisi tra le Regioni, analogamente a quanto previsto con il burden sharing per le fonti rinnovabili;

la riforma del sistema di distribuzione chiuso, recentemente normato, più rivolto alla consueta e tradizionale salvaguardia di diritti acquisiti, che a vero e proprio strumento di competitività per l'Italia, caratterizzato da:

- realizzazione di programmi di miglioramento dell'efficienza energetica
- sistemi alternativi ad alta efficienza di generazione di energia termica ed elettrica
- reti energetiche

elettriche intelligenti (smart grids) e termiche (anche attraverso sistemi di teleriscaldamento),

- siti geograficamente delimitati

- connessione di pluralità di utenze aggregate in sito

- settori Industriale, Terziario, Agricolo e Servizi:

strutturati in modelli organizzativi già individuati dalla legge: come ad es. reti di impresa, distretti industriali, consorzi industriali ed artigiani, centri servizi, centri di terziario avanzato, pubblica amministrazione etc.

il coordinamento della normativa in tema di Sistema di distribuzione chiuso, Sistema efficiente di Utenza, Sistema di autoapprovvigionamento energetico, a favore dello sviluppo della generazione distribuita di energia "rinnovabile ed efficiente" utilizzata in sito attraverso reti elettriche private

- la previsione di strumenti concreti e stabili, a partire dai programmi di miglioramento di efficienza energetica rivolti a pluralità di clienti finali, che consentano il raggiungimento degli obiettivi, ed in particolare:

- la stabilizzazione delle detrazioni del 55%, anche rimodulandole per favorire maggiormente interventi attraverso programmi e misure basati su processi tecnologici richiamati dall'Allegato III, Direttiva 2006/32/CE, la cui valutazione standardizzata ed efficacia è dimostrata da Autorità indipendente - Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas AEEG

- la revisione dei TEE, anche prevedendo un ampliamento delle azioni incentivabili e dei beneficiari

- l'attuazione completa delle disposizioni del D.Lgs. n. 28/2011

- l'attuazione dei D.Lgs. n. 115/2008 e s.m.i., e D.Lgs. n. 20/2007 in materia rispettivamente di efficienza energetica e di cogenerazione

- la semplificazione delle procedure, per favorire gli investimenti e le azioni di efficienza energetica

il rafforzamento delle reti nazionali di trasmissione e distribuzione, e lo sviluppo di reti intelligenti private a supporto della generazione distribuita di energia da fonti rinnovabili e da cogenerazione ad alto rendimento, finalizzate:

- alla interazione ed integrazione produttore/consumatore, attraverso la previsione delle richieste di consumo e il bilanciamento tra produzione distribuita e domanda di energia elettrica a livello locale
- al dialogo con le reti con obbligo di connessione di terzi che gestisca e superi l'attuale fenomeno del "collo di bottiglia" in immissione/prelievo

Fonte. sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Finanziamenti UE: Life+: assegnati 244 milioni di euro a 183 progetti ambientali. Investimento complessivo progettuale è di 530 milioni. Si lavora negli ambiti natura, politica e governance, informazione e comunicazione.

25/07/ 2011. La Commissione europea ha approvato il finanziamento di 183 nuovi progetti nel quadro del programma Life+, lo strumento finanziario europeo dedicato all'ambiente con un budget di 2,143 miliardi di euro per il periodo 2007-2013. L'investimento complessivo dei nuovi progetti è di 530 milioni di euro, di cui 244 milioni saranno coperti dal contributo dell'Ue.

Nel quadro dell'ultimo invito a presentare proposte, concluso nel settembre scorso, sono state avanzate 748 richieste, di cui 183 sono state selezionate per un cofinanziamento nell'ambito delle tre componenti del programma, ossia Life+ Natura e biodiversità, Life+ Politica e governance ambientali e Life+ Informazione e comunicazione. Tra i progetti scelti 55 hanno natura transnazionale.

I progetti Life+ Natura e biodiversità migliorano lo stato di conservazione delle specie e degli habitat in pericolo. Tra le 203 proposte la Commissione ha scelto 64 progetti da cofinanziare, presentati da partenariati tra organismi di conservazione, enti governativi e altri soggetti. I progetti, realizzati in 18 Stati membri, comportano un investimento complessivo di 223 milioni di euro, che l'Ue sosterrà con contributi di circa 125 milioni di euro.

La maggior parte dei progetti (55) riguarda la categoria Natura e contribuisce all'attuazione delle direttive sugli uccelli e/o sugli habitat e alla realizzazione della rete Natura 2000. Altri nove sono incentrati sul tema della biodiversità, una nuova categoria di Life+ per progetti pilota che affrontano temi più ampi connessi alla biodiversità. Ai progetti sulla biodiversità saranno destinati complessivamente 18,3 milioni di euro.

I progetti Life+ Politica e governance ambientali sono progetti pilota che contribuiscono allo sviluppo di strategie politiche, tecnologie, metodi e strumenti innovativi. Tra le 399 proposte pervenute la Commissione ha selezionato 104 progetti promossi da numerose organizzazioni del settore pubblico e privato.

I progetti scelti, provenienti da 18 Stati membri, rappresentano un investimento complessivo di 286 milioni di euro, cui l'Ue contribuirà con circa 109 milioni di euro. La quota più cospicua del finanziamento è destinata a progetti realizzati in tema di rifiuti e risorse naturali (circa 143 milioni di euro per 51 progetti).

La Commissione sosterrà con oltre 16 milioni di euro 14 progetti sui cambiamenti climatici che richiedono un investimento totale di 40 milioni di euro. Inoltre, 12 progetti che trattano altri temi eserciteranno anche un impatto indiretto sulle emissioni di gas a effetto serra.

Gli stessi sono messi in evidenza nell'elenco dei progetti allegato al presente comunicato stampa. Le risorse idriche sono un'ulteriore area d'interesse, che vanta nove progetti selezionati.

I rimanenti 30 progetti vertono su una molteplicità di temi tra cui l'aria, le sostanze chimiche, l'ambiente e la sanità, le foreste, l'innovazione, l'inquinamento acustico, la protezione del suolo, gli approcci strategici e l'ambiente urbano.

I progetti Life+ Informazione e comunicazione divulgano informazioni e mettono in rilievo le questioni ambientali, oltre a promuovere la formazione e la sensibilizzazione sulla prevenzione degli incendi boschivi.

Tra le 146 proposte pervenute la Commissione ha scelto 15 progetti presentati da una serie di organizzazioni del settore pubblico e privato che si occupano di natura e/o ambiente, approfondendo argomenti come la biodiversità, i cambiamenti climatici, i rifiuti e le risorse idriche.

I progetti in questione, coordinati in 8 diversi Stati membri, rappresentano un investimento globale di 20,4 milioni di euro, al quale l'Ue contribuirà con circa 10,1 milioni di euro. La Commissione è lieta di constatare un aumento importante dei fondi dedicati alla componente Life+ Informazione e comunicazione. 7 dei 15 progetti si occupano di una maggiore sensibilizzazione sulla natura e la biodiversità, mentre 8 di essi si concentrano su altri aspetti ambientali.

Fonte: europa24

Risparmio energetico: Bando UE, 7 miliardi per sostenere la ricerca. Fondi (pochi) anche per l'efficienza. Il bando finanzia anche efficienza energetica, trasporti e città sostenibili

23/07/2011. Bruxelles ha dato il via libera al più grande bando mai pubblicato dall'Unione europea e riguarderà la ricerca. Sette i miliardi che verranno messi a disposizione nel 2012 e che sicuramente fanno già gola a molte università, centri di ricerca, imprese e anche singoli ricercatori.

CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE. Il finanziamento, che rientra nell'ambito del VII Programma Quadro, secondo le previsioni dovrebbe creare nel breve periodo circa 174.000 posti di lavoro, che raggiungeranno quota 450.000 nell'arco di 15 anni.

DESTINATARI. Dato che il bando riguarda la ricerca, i principali destinatari del bando non possono che essere le università, seguite dagli enti di ricerca e dall'industria. Un'attestazione speciale è stata riservata anche alle Pmi, a cui è stato riservato circa 1 miliardo di euro.

FONDI PER L'EFFICIENZA. Anche se destinati per la maggior parte all'information and communication technology (1.325 mln) e alla salute (656 mln), i finanziamenti riguarderanno anche mobilità, trasporti puliti, cambiamenti climatici, biodiversità e edifici ad alta efficienza energetica. Inoltre, la Commissione per trovare impieghi più efficienti dell'energia e migliorare i trasporti urbani ha deciso di destinare 40 milioni all'iniziativa "Città intelligenti".

ITALIA IN NETTO SVANTAGGIO. Guardando all'attuale situazione italiana, questi fondi farebbero ovviamente comodo. Ma, il Bel Paese rispetto a Francia e Germania parte sicuramente da una posizione svantaggiata. Siamo in ritardo sia sugli investimenti per la ricerca che sul numero di ricercatori. E non va di certo meglio esaminando le prestazioni delle Pmi: 15,8% contro 19,4% in termini di domande accolte, 14,3% contro 18,6% per quanto riguarda il finanziamento approvato.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: La petizione per l'Europa 100% rinnovabile entro il 2050. A fine 2011 la petizione verrà consegnata ai dirigenti europei

28/07/2011. Una raccolta di firme per chiedere all'Europa di varare un piano energetico che consenta di utilizzare solo fonti rinnovabili da qui al 2050. "Noi ci impegniamo a promuovere un'economia basata sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili, richiamiamo i decisori politici locali, regionali, nazionali ed europei a dare il loro supporto e a farsi promotori di un vero scenario sostenibile al 2050"; con questo obiettivo è stata lanciata la petizione 100% rinnovabili, un'iniziativa promossa da European renewable energy council, European forum for renewable energy sources e Greenpeace.

Orientare verso la sostenibilità le politiche energetiche UE.

L'appello, rivolto ai dirigenti europei, si auspica di trovare consensi tra parlamentari nazionali o europei, eletti comunali e regionali, leader di Ong e di aziende, esponenti di Chiese e religioni, ricercatori e docenti universitari, indirizzando verso la sostenibilità la roadmap europea per le politiche energetiche del prossimo quarantennio. Un obiettivo ambizioso che, tuttavia, le tre associazioni promotrici reputano "fattibile entro il 2050, a patto che già oggi vengano adottate le giuste misure". In questo senso, nel documento di presentazione redatto, i leader europei sono sollecitati ad "agire rapidamente e fare sì che questa visione al 2050 diventi realtà, a beneficio di tutti i cittadini dell'Unione Europea". Per riuscirci, l'accordo indica alcune direzioni da seguire, a partire dall'implementazione della Direttiva del 2009 sulle Energie Rinnovabili in tutti i 27 Stati dell'Unione, al rendere legalmente vincolante l'obiettivo del 20% di efficienza energetica al 2020.

Fine 2011, la consegna della petizione.

Numerose le aziende, organizzazioni, uomini politici, e amministrazioni comunali e regionali che hanno dato la loro adesione all'iniziativa. Il prossimo step, riferisce il sito di Kyoto Club, riferimento per l'Italia, sarà a fine 2011, quando la dichiarazione sarà consegnata ai decisori politici europei.

Una data non casuale, se si pensa che la fine dell'anno vedrà i rappresentanti UE raccolti per decidere le scelte energetiche da intraprendere.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Obiettivi UE, lettera aperta del Presidente Aper. Il presidente di Aper Agostino Re Rebaudengo indica per l'Italia le strategie e le azioni per raggiungere gli obiettivi 20-20-20

27/07/2011. "Riuscire nel 2020 a produrre 150 TWh di energia elettrica da fonte rinnovabile, rappresenta una sfida molto ambiziosa per il nostro Paese (in pratica si tratta di passare da 35 TWh di "rinnovabili recenti" a 110 TWh in soli 10 anni) e un'incredibile opportunità di sviluppo, occupazione, ricerca e indipendenza energetica".

È quanto sottolinea il presidente di Aper (Associazione produttori di energia da fonti rinnovabili), Agostino Re Rebaudengo, in una lettera aperta che introduce il Rapporto Rinnovabili 2010-2011 "Situazione e prospettive delle fonti rinnovabili in Italia", realizzato a cura del Centro Studi Aper-Reef.

"Questi obiettivi - prosegue la lettera del presidente di Aper - implicano altresì un lavoro organico e interdisciplinare per valorizzare tutta la filiera italiana delle energie rinnovabili, costruendo una strategia di sostegno capace di integrare le singole componenti per raggiungere la massima efficienza di costo/kWh prodotto (includendo non solo i costi diretti di produzione ma anche tutti gli extra-oneri sanitari, sociali ed ambientali tipici delle fonti fossili).

Definiti gli obiettivi quantitativi a livello nazionale, bisognerebbe, finalmente, procedere alla loro ripartizione a livello regionale (il cosiddetto burden sharing), in modo da co-responsabilizzare in maniera virtuosa le Regioni e gli Enti Locali anche con il ricorso a meccanismi di premio/penalità.

Il burden sharing - sottolinea Re Rebaudengo - è indispensabile per pianificare ed intensificare gli investimenti nello sviluppo delle reti elettriche, ivi incluse le cosiddette reti intelligenti (smart grid) al fine di meglio accogliere e dispatchare l'energia elettrica rinnovabile prodotta in modo distribuito e a volte non programmabile. Lo sviluppo di sistemi di accumulo (batterie e impianti di pompaggio idroelettrico) ottimizzerebbe inoltre l'efficienza complessiva del sistema.

È infine auspicabile una coerente revisione dei sistemi di sostegno delle rinnovabili e dell'efficienza energetica nell'ambito dell'attuazione del dlgs 28/2011 di recepimento della direttiva 2009/28/CE.

APER - conclude Re Rebaudengo - è quindi da subito pronta e disponibile a partecipare ai tavoli di concertazione che il Governo vorrà organizzare con gli enti territoriali, le istituzioni finanziarie e le associazioni di categoria, per la definizione della strategia energetica nazionale e delle sue modalità di implementazione".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Fotovoltaico, incentivati impianti per 5,4 GW con il 2° e 3° Conto Energia. Secondo i dati forniti da Aper, circa 5 GW sono stati realizzati con il secondo Conto Energia, 250 MW con il terzo

27/07/2011. Con il secondo e con il terzo Conto Energia in Italia sono stati incentivati impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 5,4 GW, di cui solo 164 MW sono riconducibili al primo conto energia mentre ben 5 GW sarebbero stati realizzati grazie al secondo conto energia.

I dati emergono dal Rapporto Rinnovabili 2010-2011 realizzato dal Centro Studi di Aper (Associazione dei produttori di energia da fonti rinnovabili). Il documento, avente ad oggetto "Situazione e prospettive delle fonti rinnovabili in Italia", fotografa lo stato dell'arte e di avanzamento del settore delle rinnovabili in Italia descrivendone criticità e prospettive, azioni in corso e intraprese dall'Associazione, spaziando dal quadro normativo e regolamentare ai sistemi di incentivazione. Un capitolo del dossier è dedicato al fotovoltaico e in particolare al suo sistema incentivante, noto come "Conto Energia".

La legge "Salva Alcoa"

Nel Rapporto si ricorda che il secondo conto energia, sebbene sostituito dal 1° gennaio 2011 dal terzo conto, ha continuato ad applicarsi per tutti quegli impianti che hanno comunicato la fine lavori entro il 31 dicembre 2010 e che sono entrati in esercizio entro il 30 giugno 2011 (come previsto dalla c.d. legge salva Alcoa). Questa deroga ha interessato impianti per circa 3.700 MW di potenza che sono tutt'ora in fase di allaccio e di riconoscimento dell'incentivo: questo il motivo per cui ancora oggi il dato sugli impianti incentivati dal secondo conto energia non è definitivo.

Vita breve per il III° Conto Energia

Proprio a causa del notevole impatto causato dalla quantità di impianti "salva Alcoa", il terzo conto energia (varato il 6 agosto 2010), che nelle intenzioni iniziali del Legislatore avrebbe dovuto incentivare il settore nel triennio 2011 - 2013, è stato repentinamente abrogato dal D. Lgs. 28/2011 e sostituito con Decreto Ministeriale 5 maggio 2011. Nel suo breve periodo di vita, il terzo conto energia ha permesso in ogni caso di installare ad oggi circa 250 MW in base ai dati provvisori di maggio forniti dal GSE.

I dati 2010 per regione

Nel 2010 solo tre regioni non sono riuscite almeno a raddoppiare la potenza installata rispetto all'anno precedente: Basilica, Molise e Liguria. Tutte le altre regioni vedono un tasso di crescita a tre cifre, le più performanti sono state Valle d'Aosta, Veneto, Emilia Romagna, Sicilia, Friuli V. G. e Puglia. In termini di potenza installata le prime tre regioni sono ancora Puglia, Veneto e Lombardia con ottimi risultati anche per Lazio e Piemonte.

I dati 2011 per regione

Per quanto riguarda invece i primi mesi del 2011, spicca il dato dell'Umbria, unica regione ad aver già raddoppiato la potenza installata rispetto al 2010; seguono Sicilia, Piemonte e Abruzzo. A maggio 2011 la Puglia è saldamente la regione con la maggior potenza installata: ben 945 MW, seguita da Lombardia (632 MW), Emilia Romagna (584 MW) e Veneto (509 MW). Per quanto riguarda invece la distribuzione regionale della potenza installata in rapporto a popolazione e superficie, c'è da notare l'ottimo risultato della Puglia che è saldamente al primo posto con 232 w/abitante e 49 kW/kmq; seguono rispettivamente Marche e Trentino entrambe con 200 w/abitante e ancora Marche con 33 kW/kmq e Veneto con 27 kW/kmq.

Dal GSE la Relazione delle attività 2010 sul Conto Energia

Anche il GSE ha fornito i dati sul Conto Energia: sul sito web del Gestore dei Servizi Energetici è stata pubblicata la Relazione delle attività svolte nell'anno 2010 per l'incentivazione degli impianti fotovoltaici. La pubblicazione, come indicato dal Decreto Ministeriale 6 agosto 2010, illustra, in forma separata ed aggregata, i principali risultati ottenuti nell'anno, riguardanti il primo ed il secondo Conto Energia. Il documento descrive anche le fasi operative svolte dal GSE nell'ambito di tale processo di incentivazione, quali quelle di ammissione, gestione commerciale, amministrativa e di verifica. Infine, nel testo sono fornite, per ciascuna Regione e Provincia autonoma, l'energia prodotta e incentivata, nonché l'ubicazione degli impianti fotovoltaici in esercizio.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Quarto Conto Energia: il Registro grandi impianti non c'è ancora. Assosolare segnala le criticità del sistema e chiede un incontro al Ministro Romani

26/07/2011 - È stato pubblicato il 15 luglio e ritirato qualche giorno dopo per 'correggere errori materiali'. Dal 18 luglio non si hanno più notizie del Registro per i grandi impianti fotovoltaici, previsto dal quarto Conto Energia (DM 5 maggio 2011) e gestito dal GSE.

Gli errori che il GSE sta correggendo sono 'relativi - si legge nel comunicato del 18 luglio scorso - all'inserimento in graduatoria dei grandi impianti iscritti al Registro in posizione tale da rientrare nei limiti di costo'. Il GSE - continua la nota - 'sta provvedendo alle dovute revisioni a valle delle quali pubblicherà, con le consuete modalità, la graduatoria rettificata'.

Ma finora dell'elenco corretto nessuna traccia. E le aziende che si occupano di fotovoltaico sono già sul piede di guerra: Assosolare ha chiesto al Ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, un incontro urgente sulle criticità e sulle incertezze del quarto Conto Energia che, secondo l'Associazione "rischiano di aprire una lunga fase di ricorsi da parte delle aziende escluse dalle graduatorie".

In particolare, Assosolare osserva che "dopo che gli operatori sono stati costretti a una vera e propria corsa alle iscrizioni, non è stata ancora pubblicata la graduatoria corretta, l'"Elenco A", e nemmeno la graduatoria dell'"Elenco C" che contiene la lista dei progetti che probabilmente verranno "ripestati" in sostituzione dei grandi impianti entrati in esercizio entro il 31 agosto".

Problemi sono stati rilevati anche nell'inserimento dei documenti per l'iscrizione nel registro: il sistema - secondo Assosolare - è "risultato macchinoso, e la pubblicazione di graduatorie con dati non aggiornati per gli impianti non ancora in esercizio tiene bloccati senza ragione i budget delle aziende. Colpa, questa, non del GSE che si è impegnato ad applicare in poco tempo la normativa, ma di un meccanismo errato e inefficiente all'origine".

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Rinnovabili: Manovra correttiva: Aniem, inammissibile penalizzazione del settore

25/07/2011. Stangata fiscale sulla casa, riduzione degli incentivi fiscali su ristrutturazione e riqualificazione energetica, ulteriore "stretta" sul patto di stabilità. Presidente Piacentini: "Non solo manca una politica industriale, ma si continuano a tagliare i pochi incentivi fiscali e a rendere ancora più esasperato il problema dei ritardi di pagamento".

Molto criticata dall'Aniem, l'Associazione delle pmi edili manifatturiere della Confapi, la recente Manovra Economica varata dal Governo (Legge di conversione DL n. 98/2011): secondo l'Associazione la correzione, quantificabile in 48 miliardi di euro, non solo comporta una riduzione degli stanziamenti complessiva di 10 miliardi nel prossimo triennio, ma umilia ancora una volta le aspettative del sistema imprenditoriale dell'edilizia perché irrigidisce il patto di stabilità, rendendo ulteriormente inaccettabili i ritardi dei tempi di pagamento per le imprese. L'Osservatorio dell'Associazione evidenzia una situazione drammatica: la media ha raggiunto gli 8 mesi per il settore pubblico, mentre nel settore privato i rallentamenti si attestano intorno ai 4 mesi.

Non solo: la manovra ripristina l'Irpef sulla prima casa, aumenta la cedolare sugli affitti, "taglia" dal 36% al 28,8% gli incentivi sulle ristrutturazioni e dal 55% al 44% quelli sulla riqualificazione energetica". Secondo il Presidente Dino Piacentini "Manca, ed è questo l'elemento che desta maggiore preoccupazione, un programma ed una strategia finalizzati a rendere più competitivo il settore delle costruzioni, costituito nella sua quasi totalità da pmi. Veniamo privati anche dei pochi incentivi fiscali avuti negli ultimi anni".

L'Associazione denuncia inoltre il rapporto giuridico non paritario che l'impresa edile continua ad avere con la Pubblica Amministrazione: alla richiesta di Aniem di accelerare i tempi di pagamento, il Governo risponde esasperando il patto di stabilità e, di fatto, non mettendo in condizione neanche gli Enti locali più virtuosi di garantire pagamenti certi alle imprese. "Queste misure - continua Piacentini - e questa politica industriale ci allontanano ancora di più dall'Europa e sono un ulteriore duro colpo alle aspettative di rilancio della nostra competitività".

L'associazione chiede al Governo che le sue richieste a costo zero, ora all'esame del Parlamento e finalizzate a favorire i processi di aggregazione imprenditoriale e a migliorare le potenzialità operative delle piccole e medie imprese, siano approvate in tempi rapidi. In particolare l'Associazione chiede che venga introdotta la contrattualistica di rete nel settore dei lavori pubblici, Una richiesta - commenta Piacentini - reclamata a gran voce dalle nostre imprese. Speriamo - conclude - che almeno questa proposta, priva di ripercussioni economiche per le casse statali, sia accolta e resa presto operativa".

Fonte. sito internet edilio

Rinnovabili: 4° Conto Energia: Basilicata propone di legare il registro agli obiettivi regionali. Ancora critiche contro la Puglia che ha cannibalizzato la potenza incentivabile delle altre regioni

26/07/2011. Solo pochi giorni fa, il governatore della Sicilia Raffaele Lombardo ha minacciato di sollevare la questione di incostituzionalità del decreto ministeriale 5 maggio 2011 sul 4° Conto Energia, accusato di penalizzare la Sicilia nel settore del fotovoltaico a vantaggio della Puglia.

Lombardo ha puntato il dito contro il Registro dei Grandi Impianti e la graduatoria del GSE degli impianti fotovoltaici finanziati, che riconosce alla Puglia una potenza incentivata del 60% mentre alla Sicilia solo dell'8%.

Voci critiche anche in Basilicata

A criticare il Registro e più in generale i criteri introdotti dal decreto non è però solo il presidente della Regione Siciliana. In Basilicata il capogruppo del Movimento per le Autonomie in Consiglio regionale, Francesco Mollica, denuncia: "Con la pubblicazione del decreto ministeriale 05/05/2011 sul cosiddetto 4° Conto Energia si sta perpetuando una ulteriore beffa ai danni dei nostri imprenditori impegnati nella realizzazione di impianti fotovoltaici".

Mollica critica il Registro per l'accesso alle Tariffe Incentivanti per i Grandi Impianti che dà precedenza alle date dei pertinenti titoli autorizzativi scollegata dal 'Potenziale Installabile Regionale' previsto nei Piani Energetici Regionali. Questo sistema di fatto ha consentito che la Regione Puglia con un Potenziale Regionale Installabile previsto di circa 900 MW, abbia già connesso al Conto Energia alla data del 30/06/2011 ben 1.241,2 MW, cui si aggiunge una prenotazione tramite registro di ulteriori 759 MW. Di inverso la Regione Basilicata, con un Potenziale Regionale Installabile di 353 MW, risulta aver connesso al Conto Energia, alla data del 30/06/2011, soltanto 112,2 MW, prenotazione tramite registro di 14 MW".

Odg ed emendamento chiedono modifica del 4° Conto Energia

"La sproporzione fra le due Regioni è di ogni evidenza e merita di essere necessariamente riequilibrata", conclude l'esponente dell'Mpa lucano, annunciando che "verrà presentato, in sede di finanziaria regionale, un ordine del giorno che impegna il presidente della Giunta regionale affinché in Conferenza Stato Regioni si attivi a che venga modificato il 4° Conto Energia che dovrà avere come parametro la suddivisione degli incentivi in rapporto al Potenziale Regionale Installabile, oltre a richiedere l'innalzamento dei limiti di costo, utilizzando le risorse che erano destinate al nucleare, che gli italiani hanno espressamente e democraticamente ripudiato a vantaggio delle energie rinnovabili". Inoltre, sarà anche presentato in materia di energia "un emendamento alla manovra di assestamento di bilancio affinché si capisca come diventi essenziale che tale modifica venga condivisa e approvata, per evitare di affossare definitivamente tutti quegli agricoltori che hanno voluto investire nel campo delle energie rinnovabili".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Certificati bianchi, da ENEA la Guida operativa. Tutte le informazioni sul meccanismo dei titoli di efficienza energetica (Tee) e sulle modalità per accedervi

23/07/2011. Diffondere le informazioni e le conoscenze sui certificati bianchi (i cosiddetti "Titoli di Efficienza Energetica"), in modo da rendere più agevole e spedita la partecipazione al sistema.

È questo l'obiettivo della Guida operativa "I Titoli di Efficienza Energetica. Cosa sono e come si ottengono i certificati bianchi", realizzata dal Gruppo di Lavoro dell'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) che opera sui TEE.

150 pagine

Il documento, composto da 150 pagine, si propone di diffondere le conoscenze sul meccanismo e sulle modalità per accedervi e per ottenere i titoli di efficienza, di segnalare agli operatori gli snodi cruciali attorno cui è costruito il sistema, gli aspetti più meritevoli di cura e attenzione all'atto della preparazione della domanda, e come interpretare i diversi passi procedurali da seguire. La guida è inoltre corredata da warnings e FAQ, ossia casi studio realmente istruiti dall'ENEA con particolare valore paradigmatico, che possono ulteriormente chiarire lo spirito del meccanismo e il metodo che l'Agenzia adotta nella valutazione delle proposte.

La qualità delle domande è spesso carente

La Guida si propone la completa penetrazione di tutti i settori degli usi finali interessati allo sviluppo dell'efficienza energetica. Ciò alla luce del fatto che - sottolinea l'ENEA - "non tutti i segmenti degli usi finali dell'energia sono ancora pienamente consapevoli delle possibilità offerte dal meccanismo. Inoltre, la qualità delle domande per l'ottenimento dei titoli risulta spesso carente, con allungamento dei tempi di istruttoria e uso non ottimale delle risorse impegnate".

Nel 2004 istituito il meccanismo

Ricordiamo che il sistema dei certificati bianchi è stato istituito in Italia con i decreti ministeriali del 20 luglio 2004 (D.M. 20/7/04 elettricità, D.M. 20/7/04 gas e successive modificazioni). A partire dal 2006, l'ENEA collabora con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas nella verifica e quantificazione dei risparmi energetici associati agli interventi proposti dagli operatori.

Fonte: sito internet casa e clima

Certificazione energetica: rafforzata nel piano per l'efficienza. Definizione chiara di incentivi e standard per gli edifici a energia quasi zero, Cogena e Finco propongono misure aggiuntive

26/07/2011 - Rafforzare il ruolo della certificazione energetica, fornire un quadro chiaro degli incentivi a disposizione per gli interventi di riqualificazione e convergere verso una definizione univoca di edifici a energia quasi zero. Sono alcuni dei contenuti presenti nella nuova bozza del Piano nazionale per l'efficienza energetica, approvata a luglio dopo la consultazione voluta dal Ministero per lo Sviluppo Economico.

Il documento, studiato per uniformarsi ai contenuti delle Direttive 2002/91/Ce e alla più recente 2010/31/Ce, è articolato in modo simile a quello del 2007 e prevede un tavolo di raccordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia per la programmazione di incentivi e premialità utili alla riqualificazione e al risparmio energetico.

Nel settore residenziale, il piano pensa agli effetti positivi dati dal raggiungimento dei migliori standard di legge, misurabili in maggiore occupazione e aumento del Pil. Per questi obiettivi saranno fissati quindi i requisiti minimi dei nuovi edifici, studiati sulla base di una metodologia comparativa che tenga conto delle differenze territoriali, e una serie di step gradualmente fino al 2020, anno in cui gli standard di alta efficienza diventeranno obbligatori.

Nel non residenziale sono allo studio sistemi di schermatura passiva, con eventuali procedure semplificate e agevolazioni.

A guidare il percorso verso il taglio dei consumi dovrebbero essere gli edifici pubblici, dove i contratti per l'acquisto di servizi energetici dovrebbero essere strutturati in modo tale che il proprietario si impegni a pagare una quota fissa e il fornitore a realizzare la riqualificazione dell'edificio. Per questo sarebbe utile predisporre un capitolato speciale di appalto standard. Date le differenze tra Stazioni Appaltanti, edifici esistenti e tipologie contrattuali in essere, sarà necessaria l'emanazione di apposite linee guida.

Il testo ha destato qualche puntualizzazione da parte degli addetti ai lavori. Secondo Cogena, si tratta di una ricognizione degli adempimenti necessari e non di un documento programmatico, dal momento che prevede una serie di possibili aree di intervento, ma non l'indicazione chiara degli strumenti. I contenuti, sottolinea Cogena, sarebbero quelli già presenti nelle norme nazionali, ma ancora inattuati.

Cogena propone quindi obiettivi più ambiziosi, come l'immediata attuazione dei programmi e obiettivi suddivisi tra le Regioni, il rafforzamento delle reti nazionali e la previsione di strumenti stabili per l'efficientamento energetico.

Sulla stessa lunghezza d'onda Finco, che suggerisce l'inserimento dell'ecoprestito agevolato a tasso zero per dieci anni fino a un massimo di 30 mila euro. Una misura già testata in altri Paesi, riferisce il presidente di Confindustria – Finco Cirino Mendola, che mette in guardia dai rischi del taglio agli incentivi su interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Bozza non ancora in vigore 30/06/ 2011 - Ministero dello Sviluppo economico - Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica 2011

Certificazione sostenibilità edilizia: Nuova certificazione per edifici residenziali: GBC Home. Sta per essere lanciato in Italia il secondo protocollo che segue i principi della certificazione LEED: quello che riguarda gli edifici residenziali con sviluppo inferiore ai quattro livelli e che prenderà il nome di "GBC Home".

26/07/2011. Per chi non ha familiarità con questa realtà c'è da dire che il sistema di certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) è riconosciuto a livello internazionale come una delle principali strategie di progettazione sostenibile, a livello costruttivo, operativo e di manutenzione.

Si tratta di un movimento internazionale nato verso la fine degli anni '90 sui principi del "triple bottom", cioè con l'intento di trasformare il mercato edilizio attraverso una progettazione integrata che tenga conto contemporaneamente dell'aspetto sociale, economico ed ambientale del pianeta.

Il programma è stato sviluppato dal GBC World (Green Building Council), in particolar modo da USGBC (Stati Uniti), e si è rapidamente espanso in 41 diversi paesi fino ad approdare in Italia nel 2008. L'iniziativa di creare il GBC Italia è partita dalla Comunità Trentina, grazie alla decisione di collaborare tra vari imprenditori e gruppi di ricerca locali che hanno costituito i soci fondatori.

Il GBC Italia si è accollato l'onere di trasporre lo standard americano a livello nazionale, allineandosi al mercato ed alla normativa italiana ed utilizzando il sistema di misura internazionale. I risultati di tale processo sono stati più o meno immediati per la stesura del protocollo LEED NC (Nuove Costruzioni) applicabile a tipologie di varie destinazioni d'uso, più difficoltà si sono trovate invece nella trasposizione di altri protocolli più specifici.

E' stato infatti così per il protocollo "Home" che sta per essere lanciato. La realtà residenziale italiana è profondamente diversa da quella d'oltreoceano e allinearsi con quest'ultima è risultato difficile.

Le tipologie residenziali in Italia sono variegate, se si pensa che oltre alla casa unifamiliare esistono, nella categoria, condomini con poche unità e grandi complessi immobiliari.

Tale realtà richiede una forte versatilità del mercato ed un approccio metodologico flessibile ed adattabile. Per questa necessità di differenziazione il titolo del protocollo in Italia non ha potuto adottare il nome internazionale "LEED Home", ma "GBC Home" appunto.

Quali linee guida hanno potuto seguire fino ad oggi i team coinvolti e interessati a questo tipo di certificazione, prima del lancio del protocollo definitivo?

Indubbiamente dietro c'è stato il lavoro intenso e frenetico dei Comitati, cioè di gruppi volontari eterogenei costituiti da aziende impegnate sul fronte dell'edilizia sostenibile, da studi professionali associati e gruppi di ricerca. Tale eterogeneità ha avuto il vantaggio di creare una collaborazione propositiva e contemporaneamente autocontrollata, capace di produrre una programmazione veloce nei limiti del possibile.

I differenti Comitati di Indirizzo, nel caso specifico quello "GBC Home", hanno lavorato grazie al supporto sia del Comitato Standard, rappresentativo della realtà di mercato, che del Comitato Tecnico Scientifico, con il ruolo di controllare e verificare i programmi proposti, ma anche di suggerire tecnologie innovative.

I primi progetti segnalati sono stati assistiti passo dopo passo dai Comitati, che li hanno individuati come casi "pilota", cioè sperimentali e di riferimento per la stesura del nuovo protocollo.

La stessa metodologia sarà probabilmente applicata anche per i prossimi tre protocolli che verranno lanciati nell'immediato futuro: Edifici Esistenti (Existing Construction), Eco quartieri (Neighborhood Development) ed Edifici Storici (Historical Building). Il primo darà maggiore attenzione ai processi operativi e di manutenzione degli edifici già esistenti, il secondo riguarderà la vasta scala dei nuovi quartieri, mentre il terzo rappresenterà il primo riferimento internazionale per il recupero dei beni storico-architettonici.

Sicuramente si tratta di una grande sfida ed opportunità per l'Italia, che può quindi confermare il suo ruolo predominante nel mondo, non solo perché sede di architetture di grande rilievo, ma anche perché promotrice di una nuova politica sostenibile nel recupero dell'edilizia vincolata.

In conclusione è importante sottolineare che, al momento, la mancanza di un protocollo di riferimento per determinate tipologie costruttive non deve costituire un handicap nel processo di certificazione.

Lo staff di GBC Italia è ben lieto di raccogliere proposte e di seguire da vicino nuovi progetti "pilota" per i protocolli a venire, da parte di chi, committente, operatore, team di progettazione, consideri la progettazione sostenibile come obiettivo principale.

Tali scelte comporterebbero vantaggi innumerevoli, con riscontro non solo ambientale, ma anche sociale ed economico.

Fonte: www.architetturaecosostenibile.it